DR. ING. PIETRO VECELLIO
CAVALIERE DEL LAVORO

Passata alla stampa
e radio

Milano, 24 Giugno 1966
PV/fm

Gentilissima Signora,

ho ricevuto la Sua lettera e La ringrazio. Non creda che io possa dimenticare "quella lontanissima e strana terra" e soprattutto il calore umano e l'attaccamento alla Patria degli Italiani che vi risiedono e che ho sentito così vivo e sincero durante la mia purtroppo breve permanenza costà.

Inutile dirLe quanto poco tempo abbia per dedicarmi alle cose mie personali ed alle persone più vicine e gradite, tuttavia dedico volentieri un po' di tempo a Lei.

Ricevere notizie Sue e dei nostri connazionali mi ha fatto molto piacere, anche se le Sue righe sono pervase da una certa malinconia, e anche questo fatto mi induce, quasi come un obbligo, a mantenere una corrispondenza per cercare di ridare a Lei e ai nostri emigranti in Australia quella ricarica morale di cui Lei dice di avere bisogno.

Ed è vero : solo una spinta interna, intima, fiduciosa può portare al superamento di ostacoli, di ogni ordine, sia materiali che spirituali; Lei e Suo marito hanno in questo ambito un compito importante, come Lei dice, silenzioso, quotidiano ma assai penetrante e quindi veramente efficace.

Continui, Signora, in questo Suo lavoro nella convinzione che i fatti meno appariscenti sono sempre nella vita degli individui e dei popoli i più determinanti, i più ricchi di positivi risultati. Nel rivolgermi a Lei, voglio rivolgermi a tutti gli Italiani in Australia, gente indimenticabile con il suo entusiasmo, la sua laboriosità, il suo sacrificio nel vivere lontani dalla propria terra per costruire una vita a se stessi e alla propria famiglia.

Queste parole sono state pronunciate tante volte da più parti, ed è facile giudicarle retoriche, ma io sono di una zona d'Italia che esprime in percentuale forse il più alto numero di emigrati, e quindi comprendo e sinceramente partecipo allo stato d'animo di chi è lontano.

./..

Dr Ing. PIETRO VECELLIO
CAVALIERE DEL LAVORO

Milano, 24 Giugno 1966
PV/fm

Lei dice tra l'altro "come vede anche lontanissimi, siamo vicini in spirito sempre"; mi permetta confermarLe che da parte mia vi è un sentimento identico, reciproco. Chiunque mi abbia conosciuto nella mia breve permanenza in codesto Stato, spero avrà compreso questo mio animo.

Recentemente ho avuto dal Consigliere d'Ambasciata Dott. Da Rin un interessante studio fatto su quel Gruppo di emigranti del Veneto che 80 anni or sono intraprese in modo tanto avventuroso il viaggio per la Nuova Guinea, giungendo infine in Australia dopo peripezie veramente drammatiche.

In merito alla possibilità di un Suo viaggio in Italia sovvenzionato dal Governo Italiano, Le assicuro il mio interessamento presso il Ministero degli Esteri, avendo in quel dicastero un buon amico e mi rivolgerò del pari alla RAI per il materiale vario da usare su nastro.

RicordandoLa sempre con simpatia invio a Lei ed a Suo marito i saluti più cordiali, pregandoLa di dire nel Suo notiziario una parola di saluto a tutti gli Italiani di costà, con un particolare affettuoso ricordo e augurio ai Cadorini e Bellunesi che vivono e operano in Australia. Un ricordo particolare alla cadorina Signora Gianna e mi creda

Pietro Vecellio

Gentile Signora
Lena Gustin
102 South Terrace
Bankstown - NSW (Australia)